

OGGETTO: [ID_VIP: 5065] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto “Interventi sulla centrale termica e sull'impianto di trattamento acque industriali a servizio del deposito Costieri D'Alesio S.p.A. di Livorno”. Proponente: società Costieri D'Alesio S.p.A..

Nota tecnica.

Con istanza prot. 217 del 04/12/2019, acquisita al prot. 31703/DVA del 05/12/2019, la società Costieri D'Alesio S.p.A. ha chiesto l'espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., per degli interventi da realizzare sulla centrale termica e sull'impianto di trattamento di acque industriali a servizio dell'esistente deposito di prodotti petroliferi di Livorno.

In considerazione della non completezza delle informazioni riportate nella “Lista di controllo per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs 152/2006)” di cui all'allegato al direttoriale decreto direttoriale n. 239 del 03/08/2017, la scrivente, con nota prot. 33515/DVA del 24/12/2019, ha chiesto alla Società di trasmettere adeguata documentazione ed eventuali chiarimenti rispetto a quanto rappresentato nella nota stessa.

Con nota del 23/01/2020, acquisita al prot. 4393 del 27/01/2020, la Società ha trasmesso la documentazione richiesta con la citata nota del 24/12/2019.

Analisi e valutazioni

In base agli elementi informativi complessivamente forniti dalla Società proponente, si riassumono di seguito gli elementi significativi della proposta progettuale con particolare riguardo agli aspetti ambientali.

Con decreto ministeriale n. 472 del 06/08/1951 è stata rilasciata la concessione per l'installazione del deposito costiero di oli minerali oggetto dell'istanza (nel seguito indicato come il Deposito). La Società ha dichiarato che il Deposito, che rientra tra le tipologie progettuali di cui all'allegato II alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., punto 8 “Stoccaggio di petrolio, prodotti chimici, prodotti petroliferi e prodotti petrolchimici con capacità superiore a 40.000 m³”, non è stato mai

assoggettato a procedure di verifica di assoggettabilità o a procedure di VIA in quanto al momento della realizzazione non era stata ancora emanata la normativa in materia di VIA.

Il Deposito è ubicato nell'area portuale di Livorno, all'interno del Sito di Interesse Regionale di Livorno, ed è soggetto alle disposizioni per il controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs 105/2015. Si evidenzia che la città di Livorno rientra tra i comuni soggetti all'elaborazione ed approvazione dei Piani di Azione Comunale per superamento di NO₂. Lo stabilimento risulta inoltre:

- ad una distanza di circa 500 m da un bene vincolato ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 “Immobili ed aree di notevole interesse pubblico”;
- adiacente alla fascia di rispetto ferroviaria ed a circa 200 metri dalla fascia di rispetto dell'elettrodotto;
- ricadere in zona avente classe di pericolosità geomorfologica elevata G3.

Gli interventi oggetto della presente valutazione preliminare consistono in:

- sostituzione dell'impianto di trattamento delle acque industriali;
- sostituzione dell'attuale caldaia a servizio del Deposito.

Sostituzione dell'impianto di trattamento delle acque industriali

L'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo impianto di trattamento delle acque in sostituzione dell'attuale. L'intervento è motivato dalle difficoltà incontrate dalla Società nel reperire i pezzi necessari ad effettuare la manutenzione dell'impianto esistente, atteso che le apparecchiature di cui è costituito sono datate.

La Società ha dichiarato che l'impianto sarà sostituito da altro analogo, con stessi elementi e stessa metodologia di funzionamento. Nella figura di seguito è riportato lo schema di flusso dell'impianto.



L'impianto in progetto tratterà, in particolare, le acque provenienti dal serbatoio n. 25 del Deposito, che a sua volta raccoglie le acque meteoriche dilavanti provenienti dalla rete di drenaggio esistente. L'impianto avrà un funzionamento in continuo, trattando tutta l'acqua raccolta dalla rete drenante senza separazione tra prime e seconde piogge. Le acque trattate saranno convogliate nella condotta

esistente per il successivo scarico a mare nel rispetto dei limiti stabiliti dal D.Lgs 152/2006 per lo scarico in acque superficiali.

E' prevista la realizzazione dell'impianto in apposita area all'interno del Deposito avente una muratura perimetrale di circa 2,5 metri di altezza.

La Società ha dichiarato che "l'impianto sopra descritto sostituisce quello attuale, autorizzato con AUA 12387/2017, apportando modifiche certamente migliorative al processo di trattamento".

Sostituzione dell'attuale caldaia a servizio del Deposito

La nuova centrale termica è costituita da una caldaia a olio combustibile di potenza pari a 5,317 MWt che sarà adibita alla produzione del calore necessario a riscaldare i serbatoi di stoccaggio di olio combustibile, a seguito della dismissione della caldaia Macchi (da 18 MWt).

Conclusioni

Il progetto in esame consiste nella sostituzione dell'impianto di trattamento delle acque industriali e della caldaia a servizio del deposito di prodotti petroliferi di Livorno.

Al riguardo si ritiene che il prospettato miglioramento dell'impatto ambientale del Deposito dovuto alla sostituzione di impianti ormai obsoleti con impianti nuovi aventi migliori prestazioni ambientali, non sia sufficiente ad escludere la necessità di assoggettare gli interventi in questione ad una procedura valutativa considerato che né l'opera originaria né le successive modifiche sono mai state assoggettate ad alcuna delle procedure previste dalla normativa in materia di VIA (VIA o verifica di assoggettabilità).

Ciò in coerenza anche con l'orientamento della giurisprudenza europea secondo cui la valutazione d'impatto ambientale occorre anche per le opere realizzate prima dell'entrata in vigore della disciplina in materia (come nel caso del Deposito in esame), nel momento in cui tali opere necessitano per il loro funzionamento di nuove autorizzazioni. Il progetto di cui trattasi sembra rientrare in tale fattispecie occorrendo gli interventi proposti di specifiche autorizzazioni per gli scarichi idrici e le emissioni in atmosfera (cfr sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea C-201/02, C-81/96, C-287/98, C-431/92).

Sulla base di tutto quanto precede, pertanto, si comunica che gli interventi di cui trattasi necessitano di una valutazione ambientale, quantomeno, secondo le disposizioni di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Il Dirigente

Arch. Gianluigi Nocco

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)